

Una crisi che può essere risolta solo col passaggio alla gestione pubblica

MONTEDISON: LA MOZIONE DEL PCI SOTTOLINEA L'URGENZA DEL DIBATTITO

Il 28 scioperano i dipendenti del gruppo - Gli interessi della collettività devono prevalere sui giochi di sottogoverno

Le segreterie nazionali della Federchimica e della CGIL... hanno deciso che la prima manifestazione di lotta programmata per rivendicare una precisa scelta politica che ponga Montedison sotto il controllo pubblico...

Il governo di centrosinistra dominato dalla DC, in questi anni, ha sempre dimostrato una supina acquiescenza di fronte alle iniziative dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM. Ha coperto, sotto il manto della « economicità » di gestione, ogni connubio fra capitale pubblico e privato; ha accettato e favorito la creazione delle « società miste »...

lamentare del PCI hanno affrontato anche questo problema, chiedendo esplicitamente di comunicare subito al Parlamento i modi e le forme di intervento a cui il governo impegna se stesso e i funzionari ed i rappresentanti di banche e pubbliche imprese

Tale presa di posizione del PCI per il gruppo Montedison trova il suo collegamento con la politica generale dei controlli sulle Partecipazioni statali nella richiesta di « riferire ogni mese alla commissione Bilancio e Partecipazioni statali — in attesa che siano definiti in modo organico e permanente gli specifici istituti del controllo parlamentare sulle aziende pubbliche e a partecipazione pubblica —

una scossa di terremoto, che ha avuto come epicentro i paesi della fascia orientale dell'Etna, ha provocato il crollo di alcune abitazioni e il ferimento di sette persone, che sono state medicate all'ospedale di Giarre e giudicate quarant'anni in pochi giorni.

Il Parlamento non ha neppure avuto la possibilità di metter bocca nei processi di fusione o di concentrazione che hanno caratterizzato la politica industriale italiana (e del settore pubblico) negli ultimi anni.

Le abitazioni sono crollate a Croce ed a Macchia di Giarre, nella Regione nei pressi della chiesa Madre. I feriti sono, per

Carlo M. Santoro

Ha tremato la terra nel Catanese

Terremoto ai piedi dell'Etna: 7 feriti



CATANIA, 21.

Una scossa di terremoto, che ha avuto come epicentro i paesi della fascia orientale dell'Etna, ha provocato il crollo di alcune abitazioni e il ferimento di sette persone, che sono state medicate all'ospedale di Giarre e giudicate quarant'anni in pochi giorni.

Il sisma è stato avvertito alle 17,30 a Catania e nei paesi della zona orientale dell'Etna. Il movimento tellurico, che ha avuto carattere ondulatorio, è stato valutato dagli apparecchi dell'Istituto geofisico e geodetico dell'università di Messina tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli.

Le abitazioni sono crollate a Croce ed a Macchia di Giarre, nella Regione nei pressi della chiesa Madre. I feriti sono, per

buona parte, operai di una cava di pietra che è franata a causa del terremoto, la cui origine potrebbe essere messa in relazione all'intensa attività dell'Etna.

I feriti sono: Alfio Catalano, di 34 anni, suo figlio Sebastiano, di otto; Rosario Arena, di 61 anni, sua moglie Vito, di 30 ed il loro figlio Mario, di 4; Palma Nicolosi, di 60 anni e Orazio Lo Castro, di otto. Tutti hanno riportato ferite non gravi, ma sono in grave stato di choc.

Da Catania sono partite numerose squadre di vigili del fuoco dirette a Giarre ed alle frazioni di Macchia e Sciera di San Giovanni. Anche i carabinieri hanno inviato militari di rinforzo alle stazioni di vari paesi della fascia ionica del vulcano.

Nella seconda metà degli anni trenta, dopo gli ultimi quadri di « Pietre » che sono dei drammatici monogrammi, Magnelli dà principio a una maniera geometrica astratta che resterà tipica fino alla morte.

Pure in possesso di qualità liriche e fantastiche di colorista non inferiori a quelle di un Lioni e di un Gaudì, Magnelli preferisce dare al colore una funzione costruttiva, un valore di progetto di spazio umano abitabile di pensieri umani molto razionali.

Diffidà del poetico ed esalta il mestiere concreto e il lavoro sulla materia. Ama, in molti quadri, dipingere con un animo guardingo del secolo. Piccolo o grande che sia il quadro, sempre è una memoria o un desiderio di pittura murale e pubblica: in ciò, Magnelli rivela qualche affinità costruttiva con il grande cubista Léger.

Nel nostro dopoguerra, Magnelli è stato uno dei protagonisti dell'astrattismo internazionale e con generale riconoscimento, Firenze gli aveva dedicato, nel '56, una grande antologica in Palazzo Strozzi e, per l'occasione, il pittore era venuto in Italia, dalla residenza di Meudon. Nel 1968, il Museo d'Arte Moderna di Parigi gli aveva dedicato una altra grande mostra. Gli ultimi quadri del maestro astratto italiano sono stati dipinti in una fattoria a Le Magnanerie, nei pressi di La Ferté, nel Sud della Francia.

Dario Micacchi

E' morto a Parigi

Alberto Magnelli

Un costruttore della pittura

Il pittore Alberto Magnelli è morto la notte scorsa a Parigi dove viveva da moltissimi anni. Aveva 83 anni. I funerali si terranno venerdì nella capitale francese.

Nato a Firenze nel 1888, Alberto Magnelli ebbe come pittore una formazione liberale, giovanissimo in contatto con l'ambiente futurista italiano e coltivando, allo stesso tempo, studi e ricerche sui grandi rivoluzionari toscani del primo Quattrocento: Masaccio, Andrea del Castagno, Angelico e Piero della Francesca. Poi, nel 1914, a Parigi, in relazione e in amicizia con i pittori « fauves » e cubisti, Magnelli trovò la sua strada di pittore astratto con caratteri italiani ben netti nel mezzo della ricca ricerca plastica dell'avanguardia internazionale. Autodidatta europeo, Magnelli dipinge i primi quadri « fauves » astratti nel 1914-1915. Si rivela subito come un monumentale, posto come costruttore in pittura col pensiero dominante di dare una sistemazione geometrica a tutto il visibile.

Da Catania sono partite numerose squadre di vigili del fuoco dirette a Giarre ed alle frazioni di Macchia e Sciera di San Giovanni. Anche i carabinieri hanno inviato militari di rinforzo alle stazioni di vari paesi della fascia ionica del vulcano.

Nella seconda metà degli anni trenta, dopo gli ultimi quadri di « Pietre » che sono dei drammatici monogrammi, Magnelli dà principio a una maniera geometrica astratta che resterà tipica fino alla morte.

Pure in possesso di qualità liriche e fantastiche di colorista non inferiori a quelle di un Lioni e di un Gaudì, Magnelli preferisce dare al colore una funzione costruttiva, un valore di progetto di spazio umano abitabile di pensieri umani molto razionali.

Dario Micacchi

Milano DIBATTITO SUL congresso del PCUS

Il rapporto del compagno Cervetti - Le questioni sollevate dai compagni intervenuti

MILANO, 21. La sala Gramsci era gremita di compagni ieri sera per il rapporto che il compagno Gianni Cervetti, segretario della federazione milanese del PCI, ha tenuto sul XXIV congresso del PCUS al quadri ed agli attivisti. Cervetti è stato membro della delegazione del PCI al congresso del partito comunista sovietico.

L'oratore ha offerto al compagno alcuni dati di « cronaca » sul congresso, che sono serviti a fissare il clima. Due questioni sono risultate poi di fondo per il dibattito: la politica internazionale e la economia.

Nuova gestione dell'economia sovietica, livelli di produzione, efficienza, obiettivi del piano, verifica nel concreto degli strumenti offerti dalla recente rivoluzione tecnico-scientifica, sono stati altrettanti temi affrontati al congresso. Essi sono stati visti in collegamento con l'obiettivo di un'ulteriore sviluppo economico e sociale.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

lismo e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e la solidarietà con i movimenti di liberazione, la ricerca continua e la lotta per far avanzare, in unità con altre forze, il nostro paese su una via di sviluppo rispondente alla realtà storica.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « politica » sia tra i due sistemi, socialista e capitalista, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS.

Processati ieri per direttissima gli aggressori degli operai

Torino: il tribunale ha condannato i picchiatori del Movimento sociale

Sei mesi di reclusione per lesioni e 15 giorni per porto a busivo di armi - Il Pubblico ministero: « L'aggressione era stata premeditata » - Scoperto un mucchio di bastoni che i fascisti avevano nascosto prima di entrare in aula



Dalla nostra redazione

TORINO, 21. I quattro picchiatori del MSI, che la sera del 1. aprile scorso aggredirono gli operai che uscivano dalla Fiat-Moraffiori, sono stati condannati dal tribunale a sei mesi di reclusione per lesioni e a 15 giorni per porto abusivo di armi, li ha assolti invece dal reato di violenza privata ma ha negato a tutti il beneficio delle attenuanti generiche. In serata sono stati scarcerati; uno di essi, il Solimando, in libertà provvisoria.

La sentenza si è avuta alle ore 21 dopo un'ora di camera di consiglio. Ma poco prima che i giudici si ritirassero per decidere si era verificato un fatto gravissimo: dietro i battenti della porta che immette all'aula della quarta sezione del tribunale, dove è stato celebrato il processo, un compagno ha scoperto un mucchio di bastoni che i fascisti avevano nascosto prima di entrare in aula per assistere all'udienza.

Come si ricorderà i quattro teppisti, la sera precedente, avevano tentato di tenere davanti alla fabbrica un comizio antisindacale e distribuendo un volantino con ignobili accuse. Gli operai avevano reagito dando fuoco ai volantini. Così la sera successiva le canaglie tornavano davanti alla fabbrica attorniate da una cinquantina di teppisti, si avventavano contro gli operai ferendone otto tra cui il dirigente comunista della sezione Mirafiori, Giorgio Arfido.

La polizia, giunta sul posto quando l'aggressione era ormai conclusa, arrestava quattro degli aggressori su segnalazione degli stessi operai. Essi sono: Severino Oldano, 24 anni, via Monti 29; Giuseppe Gucciardini, 24 anni, via Magenta 5; Stefano Serchicchi, 32 anni, corso Adriatici 6; Vincenzo Solimando, 31 anni, via Giacchino 46. Essi sono stati riconosciuti stamane dai testimoni e dagli operai aggrediti che si sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Masselli, Magnani-Noya, Negro, Violante.

Che si sia trattato di una aggressione preparata è stato confermato dallo stesso PM dottor Pochettino. La partecipazione degli imputati alla violenza è chiara — ha detto la pubblica accusa — essi hanno colpito e ferito otto operai, non qualificati politicamente, che uscivano dal lavoro per tornare a casa; una violenza che si è sviluppata a senso unico, provocando lesioni con quei corpi contundenti (catene, bastoni ferrati, manganelli e persino

un coltellaccio) che sono stati poi rinvenuti nascosti proprio accanto al luogo dove il gruppo aggressore si era schierato.

Affrontando le deposizioni rese da alcuni testi chiamati all'ultimo momento dalla difesa, il PM ha rilevato che con il loro racconto si è tentato di dare una versione diversa all'episodio (sostenendo cioè che ad aggredire con catene e randelli furono gli operai e non i fascisti), versione per altro smentita dalla dinamica dei fatti e dalle conseguenze che ne sono derivate: ricordiamo che gli unici feriti sono fra gli operai che uscivano dalla fabbrica.

Per questo motivo il PM si è riservato una azione penale per falsa testimonianza nei confronti di alcuni fascisti stellati fra cui dovrebbe figurare lo stesso Martinat. Il dottor Pochettino ha quindi concluso la sua requisitoria chiedendo per tutti gli imputati la condanna ad un anno di reclusione con i benefici della condizionale per tre di essi, escluso cioè il Solimando già pregiudicato per reati comuni.

Dopo gli avvocati di parte civile e della difesa il tribunale si è ritirato pronunciando la sentenza detta all'inizio.

Alla Corte di Assise di Milano comincia oggi il processo contro il giornalista Marco Pannella incriminato come direttore responsabile del periodico « Lotta continua ».

Pannella aveva assunto l'incarico per permettere la pubblicazione del periodico e per esprimere una protesta contro le norme vigenti che impediscono a chi non è giornalista professionista di essere direttore responsabile di un organo di stampa. Per questo gesto politico Pannella rischia ora una condanna. Il partito radicale ha deciso che egli rinunci alla nomina dei difensori.

Nei confronti dell'esponente radicale ha espresso la solidarietà il Movimento dei giornalisti democratici. Dal canto suo l'on. Bonea, della « sinistra liberale », in un telegramma al presidente della Corte d'assise di Milano, afferma che « l'assunzione di una direzione responsabile solo per garantire il concreto esercizio di un diritto costituzionale non può in alcun modo configurare la figura di un reato ».

Il progetto governativo aggrava la situazione

Le proposte dei giornalisti per la legge sull'editoria

Saranno presentate al Presidente del Consiglio - Permane lo stato d'agitazione - In difesa dell'Istituto di previdenza - Convegno per la libertà di stampa e contro la concentrazione delle testate

« Le proposte dei giornalisti da presentare al presidente del Consiglio, in un contro-progetto per i prossimi giorni, sullo schema legislativo per la provvidenza a favore della editoria sono state nuovamente esaminate dalla giunta esecutiva della FNSI, riunita nei giorni 20 e 21 aprile a Roma, sotto la presidenza del segretario nazionale Ceschia, presente il presidente della FNSI Faivo.

Dopo aver rilevato le gravi carenze del progetto di legge che non solo non affronta i problemi di fondo del settore, ma rischia di aggravare le difficoltà delle piccole e medie aziende, la giunta ha formato un comunicato diffuso dalla FNSI — ha confermato lo stato di agitazione della categoria in attesa dei risultati dell'incontro con il presidente del Consiglio. La giunta ha richiamato in

particolare l'attenzione di tutti i giornalisti italiani su un aspetto della legge: la scomparsa, nel nuovo schema, del meccanismo di sgravio degli oneri sociali, che dovrebbe essere gestito dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani; l'Istituto, con l'andamento meccanico, verrebbe accrescite le capacità di autonomo funzionamento.

Unanimente la giunta ha convenuto sulla necessità che in tutte le associazioni regionali di stampa si sviluppi una ampia consultazione di base. La giunta ha inoltre deciso di insistere con gli editori perché siano affrontate le commissioni le questioni rimaste aperte con il nuovo contratto, e di promuovere una sollecita consultazione con tutti gli editori.

La giunta esecutiva prendendo occasione dal processo che sta per aprirsi a Milano

contro un collega, ha sottolineato la necessità di una urgente, ormai improcrastinabile riforma della legislazione sulla stampa con particolare riferimento ai problemi della responsabilità oggettiva dei direttori.

La giunta ha poi espresso la sua solidarietà ai colleghi della Voce Adriatica di Acrona impegnati, con i poligrafici, in una dura lotta sindacale a difesa del posto di lavoro e dei livelli retributivi.

Infine, la giunta ha esaminato il programma del convegno nazionale sul tema della concentrazione delle testate, che si svolgerà a Milano e gli sviluppi della iniziativa promossa in collaborazione con l'Ordine nazionale dei giornalisti, per il riconoscimento professionale a quanti svolgono attività giornalistica con il mezzo della immagine ».

VACANZE LIETE

- RICCIONE - HOTEL ZANGOLI - Via Fezzan - Tel. 52.253 - vicinia mare, ambiente accogliente, familiare camere con e senza doccia e WC tranquillissimo Bassa 1850 compreso cabine mare - Alta modici Interpellateci.
RICCIONE - VILLA RANIERI - Telefono 24.223 Vicino mare - trattamento ottimo ideale per bambini Bagno 1800 - Lujio 2400 tutto compreso.
RICCIONE - HOTEL PENSIONE LELLI - Tel. 41.494 ab. 40.808 80 m spiaggia, confort, ottima cucina - camere con/ senza doccia, WC - Bassa 1900/2200 - Mezza 2600/2900 - Alta 2900/3200 tutto compreso - Interpellateci - Direzione Prop.
RICCIONE - PENSIONE GIOVAGLIUCCI - Via Ferraris 1 - Tel. 43.034 100 m. mare - camera con/ senza servizi - Bagno Set. 1800/2000 - 1-15-7 2100/2300 - 10-30-7 2300/2500 - 1-20-8 2700/3000 - 21-31-8 2100/2300 tutto compreso - Gestione propria
RICCIONE - Pensione Montefiore - viale Rossi - Tel. 41.856 - completamente rinnovata trattamento autogestito terrazza Maglio Giugno-Settembre 2000 - Luglio Agosto 2500 - Alta 2500-2700 complessive - sconto bambini 30 per cento.
RICCIONE - PENSIONE SUGGIORNO MONZA - Via Monza 3 - Tel. 32.365 Familiare - cucina casalinga parcheggio - camere con/ senza servizi - Bagno 1900 - Lujio 2500 - Agosto da 1 al 20 2500 - da 21-8 al 30-9 1800 tutto compreso
BELLARIA (RIVIERA ADRIATICA) Italia - HOTEL BERTI - Tel. 44.545 - Posizione tranquilla cucina accurata e abbondante camere doccia privata ogni con for. - autoparco - Maglio, Giugno-Settembre 1900/2200 - Luglio 2500/2800 - Agosto 2700/3000 tutto compreso.
CATTOLICA - PENSIONE ADE LUDE - Tel. 61.619 - Tranquilla nuova - vicino mare - familiare cucina casalinga - camere doccia, WC, balcone - Bassa 1900 Alta interpellateci.
VILLA ANDREA - IGEA MARINA - Tel. 49.522 - vicino mare - posizione tranquilla - cucina casalinga con/ senza servizi - Bagno 1900/2200 - Luglio 2.400 - Agosto 2.700 tutto con preso.
MIRAMARE DI RIMINI PENSIONE OKINAWA - Tel. 32.372 - Vicinissima mare - modernissimo confortevole - acqua calda e fredda cucina eccellente - Maglio Giugno-Settembre 1900/2200 - Luglio Agosto 2300/2500 tutto compreso - Gestione proprietario TOMMASI.
RICCIONE - HOTEL TORREPERERA HOTEL IDEAL - Tel. 38.305 10 m. dal mare - camere con/ senza servizi bar - soggiorno ottima cucina parcheggio - Maglio 1600 - Giugno fine 1900 15-30-6 e settembre 2000 - Luglio 2600 tutto con preso - Direzione propr. LAPPI
RICCIONE - RIVAZZURRA - HOTEL PENSIONE « ROMANTICA » - Via delle Colonne 10 - Tel. 32.612 vicino mare - tranquilla - camera con/ senza servizi - ottimo trattamento - Bassa 1700/1900 - Luglio 2000/2200 complessive.
RICCIONE - PENSIONE SENSOLI - Tel. 27.968 - Via Serra 10 - vicinissima mare - 150 m. mare - zona tranquilla - ambiente familiare - camera con/ senza doccia e WC parcheggio - ottima cucina roma - Maglio 1600 - Giugno-Settembre 1900/2200 - Agosto 2300/2500 tutto compreso - Apertura 1. Maggio
RICCIONE - HOTEL MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713 - mare - confort - camere con/ senza servizi - Bassa 1700/1850 - Luglio 2300/2500 - Agosto 1-20 2600/2800 - da 21-8 al 31-8 3100/2300 - grande giardino - parcheggio
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno-Settembre 1700/2000 - Luglio 2200/2500 complessive - Scriverci o telefonateci.
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 22.577 - Camere con/ senza doccia WC - pochi passi mare - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare presso spiaggia - Maglio-Giugno